

James RAVEN, *Bookscape. Geographies of Printing and Publishing in London before 1800*, London, British Library, 2014, 208 p., ill., ISBN 978-0-7123-5733-3, £ 50.

Il volume di James Raven, edito dalla British Library, costituisce l'ampliamento delle *Panizzi Lectures* tenute dall'autore nel 2010. Corredato da una lunga serie di riproduzioni fotografiche, come pure di mappe e piante urbane di Londra (spesso alquanto grossolane nella resa grafica), il libro si propone di ricostruire la storia e la geografia della produzione libraria londinese antecedente il XIX secolo. Lo sforzo lodevole di Raven, conoscitore della Londra settecentesca e dei sistemi sociali e amministrativi della capitale inglese del periodo, disattende in parte le premesse contenute nel titolo dell'opera, costituendo di fatto una analisi incentrata quasi esclusivamente sul Secolo dei Lumi, corredata da una ricca e complessa rete di grafici e apparati esplicativi. I due secoli precedenti, invece, sono trattati solamente di sfuggita all'interno del primo capitolo, deludendo le aspettative del lettore su un libro che promette apertamente «fresh perspectives on the early modern and eighteenth-century book trade in London». Se notevole è il metodo di lavoro riguardante lo studio dei registri di tassazione e i relativi processi amministrativi e le cause legali, di converso la scelta di concentrare tale sforzo in massima parte su un unico secolo risulta alquanto infelice, se non sul piano metodologico, almeno su quello della coerenza semantica. Nonostante tale limite, il volume di Raven possiede notevoli pregi, primo fra tutti quello di individuare e analizzare gli spazi urbani e i più importanti luoghi deputati alla

produzione e al commercio dei libri nella Londra degli Hannover. Particolare interesse riveste dunque la ricostruzione dei principali “quartieri del libro” (St Paul’s Chrchyard, Fleet Street, Cornhill, Paternoster Row), e dell’evoluzione, sotto il profilo storico-economico, di cui essi furono protagonisti con l’avvento della prima rivoluzione industriale. Sebbene non mantenga appieno le promesse presenti nel titolo, tuttavia questo bel volume rappresenta un trampolino di lancio per un novello filone di studi, incentrato sull’incontro tra storia culturale, studi urbani e analisi storico economica, che sicuramente conoscerà notevole successo negli anni a venire.

*Natale Vacalebre*